Anno XXX Mercoledì 23 Maggio 1877 N. 119.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA CRISI IN FRANCIA

I gravi avvenimenti che si svolgono in Francia rendono necessario di fare conoscere ai nostri lettori l' attitudine che vanno assumendo i diversi partiti ed il movimento che si va operando nella pubblica opinione.

Riproduciamo quindi le seguenti importanti informazioni :

Manifesto dei Deputati repubblicani

Dopo la seduta del 17 corrente, i deputati repubblicani riunitisi nella sala di Versailles, detta dei *Serbatoi*, adottarono e firmarono il seguente Manifesto alla nazione francese :

Cari concittadini,

Il decreto che colpisce i vostri mandatari è il primo atto del nuovo ministero di combattimento che pretende tenere in iscacco la volontà della Francia; il Messaggio del Presidente della repubblica non lascia alcun dubbio sulle intenzioni dei suoi consiglieri: la Camera è aggiornata per un mese in attesa che si possa ottenere dal Senato il decreto che deve scioglierla.

Un gabinetto che in nessun voto aveva mai perduto la maggioranza fu congedato senza discussione. I nuovi ministri compresero che se lasciavano la parola al Parlamento il giorno medesimo che aveva veduto l' avvenimento del gabinetto presieduto dal duca di Broglie, ne avrebbe veduto anche la caduta.

Nell'impossibilità di portare alla tribuna l' espressione pubblica della nostra riprovazione, nostro primo pensiero è di rivolgerci a voi e di dirvi, come dissero i repubblicani dell' assemblea nazionale all'indomani del 24 maggio 1873, che le intraprese degli uomini che oggi s'impadroniscono nuovamente del potere, saranno anche questa volta impotenti.

La Francia vuole la repubblica. Essa lo ha detto il 20 febbraio 1876, essa lo dirà ancora tutte le volte che sarà consultata; ed è pel motivo che il suffragio universale deve rinnovare in quest' anno i Consigli dei dipartimenti e dei Comuni, che si pretende arrestare l' espressione della volontà nazionale, e che si comincia col togliere la parola ai vostri rappresentanti.

Come dopo il 24 maggio, la nazione mostrerà col sangue freddo e la pazienza la sua risoluzione, che un' incorreggibile minoranza non può strapparle il governo di sè medesima.

Per quanto dolorosa sia questa prova inattesa che disturba gli affari, inquieta gli interessi e potrebbe compromettere il risultato dei meravigliosi sforzi della nostra industria per il grande convegno pacifico dell'Esposizione Universale del 1878; quali pur siano le ansie nazionali destate dalle complicazioni della politica europea — la Francia non si lascierà nè ingannare nè intimidire: resisterà a tutte le provocazioni, a tutte le sfide.

I funzionari repubblicani aspetteranno al loro posto di essere destituiti e non si separeranno volontariamente dalle popolazioni di cui godono la fiducia.

Quelli dei nostri concittadini che furono chiamati nei Consigli elettivi del paese, raddoppieranno di zelo e d' attività, di devozione e di patriottismo per preservare i diritti e le franchigie della nazione.

Quanto a noi vostri mandatarj, entriamo in questo momento in diretta comunicazione con voi; vi chiamiamo a pronunciarvi fra la politica di reazione e di avventure che ripone bruscamente in giuoco tuttociò che con tanta fatica fu guadagnato in sei anni, e la politica saggia e ferma, progressiva e pacifica che voi avete già consacrato.

Cari Concittadini

Questa prova novella non sarà di lunga durata; fra cinque mesi al più la Francia dirà la sua parola. Abbiamo certezza che essa non darà a sè stessa una smentita.

La Repubblica uscirà più forte che mai dalle urne popolari, i partiti del passato saranno vinti definitivamente e la Francia potrà guardare all' avvenire con fiducia e serenità.

Firmarono gli Uffici delle frazioni repubblicane che nella Camera dei deputati sono 4, cioè: il *centro sinistro*, la *sinistra repubblicana*, l'*Unione repubblicana* e l' *estrema sinistra* — ed inoltre circa 300 deputati.

Manifesto de' Senatori repubblicani

Ecco ora il Manifesto de' Senatori repubblicani :

I tre gruppi della sinistra del Senato, riuniti in assemblea generale,

Dopo aver maturamente esaminata la situazione fatta al paese dalla lettera presidenziale del 16 maggio e dalla composizione del gabinetto,

Protestano contro la tattica, la quale, aggiornando il Parlamento immediatamente, dopo la lettura del Messaggio, soppresse ogni discussione e confiscò a profitto del ministero la libertà della tribuna,

Considerando che la crisi, suscitata senza ragione, in mezzo alla pace più profonda del paese ed in presenza delle eventualità dell' estero, allarma gli interessi e giustifica ogni sfiducia,

Che importa assicurare la Francia,

Esprimono la ferma convinzione che il Senato non si associerà ad alcuna impresa contro le istituzioni repubblicane, e dichiarano che resisteranno con energia ad una politica minacciosa alla pace pubblica.

Questo documento è firmato dai Presidenti, Vice-presidenti, e segretari dei tre gruppi del partito repubblicano.

La lettera accennata dal telegrafo che il maresciallo Mac-Mahon scrisse al duca di Decazes, è la seguente :

Parigi 17 maggio 1877

Mio caro duca,

Le circostanze non mi permisero di conservare al potere l'ultimo gabinetto di cui facevate parte.

Voglio nullameno che venga ben compreso come io intenda conservare colle potenze straniere le relazioni amichevoli e confidenziali che voi sapete mantenere con esse.

Nessuna alterazione dev' essere fatta a quelle relazioni e nulla deve essere cambiato nella politica estera che voi rappresentate sì degnamente ed abilmente.

Faccio dunque appello al vostro patriottismo, e vi prego di rimanere al posto, al quale vi chiamai or son già tre anni, per tutto il tempo che voi non potreste abbandonarlo senza danno per la cosa pubblica.

Il Pres. della Repubblica
Maresciallo di *Mac-Mahon*
duca di Magenta.

Questa lettera, al pari della conosciuta nota dell' *Havas*, fu senza dubbio dettata dal timore che il cambiamento di ministero destasse in Italia ed in Germania il sospetto che il governo francese volesse adottare all' estero una politica ultramontana.

I Ministri Francesi

Nulla abbiamo a dire, scrive il *Figaro*, del signor de Broglie nè del duca di Decazes, che sono abbastanza conosciuti.

Per ciò che riguarda il sig. Caillaux, ministro delle finanze, ricorderemo che è ingegnere della compagnia dell' Ovest e che all' epoca del ministero Buffet teneva il portafogli dei lavori pubblici.

Anche il sig. di Meaux, ministro del commercio, faceva parte del ministero suddetto.

Il sig. Fortou, ministro dell'interno, sul quale il partito conservatore sembra far molto assegnamento e che rappresenterà nel nuovo gabinetto l' energia, l' azione, è un avvocato distinto di Riberac ed ha circa quarant' anni. Il sig. Fortou fu ministro dell'interno per due mesi, nel 1874 fra il ministero Broglie e quello del generale Chabaud Latour.

Il sig. Brunet, ministro dell' istruzione pubblica, ha presieduto a lungo, sotto l' impero, la sesta sessione al tribunale della Senna. Oggidì è consigliere alla corte di Parigi. È uomo di alta statura, calvo e sempre sbarbato e di figura prestante, vero tipo di magistrato, ha 56 anni. Bonapartista deciso, ma ragionevole (il *Figaro* poteva aggiungere anche clericale).

Il sig. Paris, dei lavori pubblici, è un avvocato del centro destro: ha 50 anni, cortesissimo e assai versato nelle faccende parlamentari.

Nel nuovo ministero, insomma, c' è un sol bonapartista (Brunet) e un solo legittimista (De Meux).

Guerra Turco-Russa

I Russi sono entrati a Giurgevo e si stendono sulla linea del Danubio fino all' imboccatura dell' Olto (Aluta). Le truppe romene si ritireranno al di là di questo affluente del Danubio, formando così l' estrema destra dell' esercito che minaccia la Turchia. Sicchè il movimento di spiegamento dei Russi apparisce quasi terminato.

Il quartier generale del granduca Nicola, portandosi più a sud, si deve esser stabilito l' altro ieri a Cotroceni, residenza del principe Carlo, nei sobborghi di Bukarest. Questo e la venuta dell' imperatore, annunziata per la fine della corrente settimana, provano che le grandi operazioni non si faranno aspettare a lungo. Il guaio è che le pioggie sono ricominciate.

La presa di Ardagan

Riportiamo oggi i primi particolari che troviamo in proposito nei dispacci dei fogli esteri.

Secondo un telegramma del generale Loris Melikow, il giorno 16 vennero prese d' assalto le fortificazioni avanzate delle alture di Ghelavcherdinsk, compreso il forte Elariologia, il cui piano era stato tracciato da ingegneri inglesi e che ha una grande importanza. Alle 2, nove batterie russe di quaranta cannoni, costruite la notte precedente, aveano smontato i pezzi nemici. Il successo va attribuito al reggimento d' Elisabethopol, della colonna del generale Devel, che, dopo aver battuto il nemico a Oltchek, in un combattimento accanito, si impadronì pel primo delle alture fortificate. Furono presi nove cannoni e una quantità considerevole di fucili e munizioni. Ci furono da parte russa 14 uccisi, 74 feriti, di cui quattro ufficiali. A giudicare dal numero dei cadaveri trovati nelle fortificazioni, la perdita del nemico è considerevole.

Il giorno successivo, il comandante russo, proseguendo le operazioni, ha attaccato Ardagan. Dopo che l' artiglieria ebbe aperto la breccia, le truppe si slanciarono

all' assalto, e il nemico, abbandonando la piazza, prese la fuga. Sebbene annottasse, la cavalleria russa inseguì il nemico nella sua ritirata.

A Kars

Dispacci da Trebisonda dicono che i Russi hanno cominciato il bombardamento di Kars il giorno 18 e che il quartiere meridionale della città è in fiamme. Può darsi che sia così, ma notiamo che il bombardamento non può essere operato finora che dalla parte settentrionale della piazza. Kars non è circondata; tanto è vero, che le comunicazioni telegrafiche con Erzerum non sono interrotte. Del resto, anche da questa città si conferma la notizia del bombardamento di Kars; si aggiunge che i Turchi rispondono vigorosamente.

BUONI INDIZI

L' on. Petrucelli della Gattina mandava alla *Gazzetta di Torino* una corrispondenza che riesce interessante, perchè svela gli umori di certe sfere parlamentari. La disgregazione della Maggioranza è un fenomeno complesso, che bisogna guardare da più lati. Il Petrucelli rappresenta quella gradazione che unisce la sinistra antica, storica, alla sinistra estrema.

Il Petrucelli comincia dal dichiarare che egli è stufo de' democratici: « Ah! per Dio, non mi si parli più che di aristocrazia. C' è da pigliare la democrazia in orrore. » I democratici fanno grandi promesse, ma non sono poi buoni di mantener nulla. I moderati non promettono se non ciò che possono mantenere.

« Il Depretis si è manifestato più duro fiscale che lo stesso Sella — e con peggior fine. Sella faceva l' arte per l' arte. Era fiscale per idolatria della Dea *Tassa*. Ma ne applicava il prodotto a non esosi cómpiti. Depretis, a cui manca ciò che Paul Leroy-Beaulieu chiama: « le sentiment des droits du contribuable et des devoirs de l' État à son égard » sentimento invece a cui s' ispira il Doda — Depretis dissangua i contribuenti per saziare parassiti: la lista civile e gli impiegati.

« Egli non macchina che aumento di imposte — e non un centesimo a benefizio dei contribuenti! Egli aggrava i bilanci di una dozzina di milioni per spese improduttive, e si piace a dire che sopperisce a queste spese col prodotto che ricava dall' elasticità delle tasse stesse. Ora, perchè non si applica questo prodotto a diminuire i balzelli? ad eliminare qualche abborrita imposta — quella del macinato, del sale sopra tutto?

« L' è codesto che chiede un gruppo di deputati che io chiamerei gli *economisti*, e che si stacca dalla maggioranza. Tre screzii in una settimana: quello del gruppo *amministrativo*, di cui sono anima il Taiani, il Ferrara, il Morana ed il Laporta, con altri distintissimi deputati; quello dei *politici* — l' estrema Sinistra, del quale io fo parte. Non resta dunque al ministero, dopo l' ormai sicuro screzio dei Toscani, che il gruppo dei meridionali ministeriali, *coûte qui coûte* — e che, se non fosse irrispettoso, addimanderei il gruppo degli *islamiti*. Ma lasciate che il tempo faccia il suo ufficio, ed anche questi rispettabili colleghi si accorgeranno che essi sono in inganno e saranno i primi a lapidare l' idolo, che ora li affascina con speranze e promesse.

« La legge sul macinato darà il colpo di grazia.

« Alla discussione di questo aggravio, i deputati ministeriali si troveranno fra le rimostranze dei loro elettori ed i loro impegni, e la pressione del Gabinetto. Gli elettori avranno soddisfazione. Il Gabinetto sarà deserto perfino dai suoi *quand-même*. E così finirà la mistificazione del Gabinetto *democratico* e del Corano di Stradella! »

Chi lo crederebbe? Il Petrucelli non ha più fiducia che nel Sella, « il solo che ha ben fiutato l'avvenire »; il Ministero « vivrà un altro anno e completerà la ruina della democrazia, che si discrediterà *per sempre*. » — E conchiude: « Un passo avanti, onorevole Sella. Prendete il posto di Correnti e di Peruzzi. Rompetela affatto col passato: siate *novissimus homo*, — se ne avete la fibra! »

IL MOVIMENTO MILITARE

Molti corrispondenti romani dei giornali moderati convengono nel parere, che cioè le principali delle ultimi disposizioni militari furono ispirate da spirito partigiano e di rappresaglia. « Si è notato, scrive la *Perseveranza*, che i collocamenti a riposo hanno colpito in modo speciale i senatori ed ex-deputati avversarii.

Il Petitti, il Cadorna, il Valfrè sono senatori; i due ultimi sono venuti a Roma a dare il suffragio contrario alla legge del Mancini. Il Deleuse era deputato: il 18 marzo diede il suffragio favorevole al Ministero Minghetti, il 27 giugno diede il suffragio contrario al Ministero Depretis; il 5 novembre la volontà del paese lo scacciò dal suo antico collegio di Cherasco: ora il ministro lo manda in ritiro; la *riparazione* è completa.

— Nelle promozioni sono stati saltati nientemeno che sedici maggiori generali. A scanso di equivoco ve ne trascrivo i nomi: Boldroni, Buri, Incisa di Camerana, Maria, Scalia-Nedba, Marciandi, Bessone, Roissard de Bellet, Charvet Vandone Alessandro, Cavagna, Corte Celestino, Villani, Rizzardi e Veggi. »

Lo stesso giornale deplora il richiamo in servizio del Nunziante.

Notizie Italiane

ROMA — I vescovi tedeschi si trattennero l'altra mattina ad una conferenza col cardinale Simeoni; quindi furono ammessi ad un colloquio col Papa. V. assisteva il cardinale Ledochowski.

L'ex duchessa di Modena Beatrice d'Este ha fatto tenere lire 200,000 in oro.

Parlò in suo nome al pontefice il noto clericale reggiano conte Prospero Liberati.

Al Papa è stata chiesta dai vescovi di Nevers e di Nancy la Rosa d'oro per la marescialla di Mac-Mahon.

— Al Ministero della guerra si lavora per nuove modificazioni dell'alto personale dell' esercito. Dicesi che per nominare i generali di brigata si andrà sino al numero 130 dei colonnelli e perciò i colonnelli *saltati* verrebbero ad essere più di 100. Il comitato che rivede le proposte del Ministero è presieduto dal Mezzacapo, fratello del ministro.

Ieri il Papa ricevette 1300 pellegrini.

Più tardi impartì la cresima alla figlia della Duchessa di Parma.

— Ieri (21) ricorrendo il cinquantesimo anniversario del giubileo episcopale del Papa, nella basilica di S. Pietro fu celebrata con pompa straordinaria una messa pontificale.

La funzione ebbe luogo nell' altare papale della tribuna.

Celebrò il cardinale Borromeo, il cardinale più elegante, dopo Howard, del Sacro Collegio. Egli era assistito dal capitolo di S. Pietro e da alcuni vescovi.

Nel tempio c' era molta gente, e la maggioranza era composta di preti, pellegrini e pellegrine. Tutte le pellegrine vestivano di nero. Vecchie quasi tutte, con certe cuffie da obbligare al riso i curiosi che formavano anch' essi un bel numero.

Nella festa di ieri la parte più notevole fu riservata alla musica. Due orchestre grandiose sotto la direzione del maestro Meluzzi eseguirono perfettamente. Durante l' elevazione fu eseguito il mottetto del Meluzzi *Tu es Petrus*.

Pio IX deve aver provato un grande sconforto. E dev' essere stata una grande privazione, per lui, così amante della pubblicità e del fasto, non assistere alla festa di S. Pietro datasi in proprio onore!

Ieri la vanità deve aver lottato con le ragioni della politica e con le esigenze della parte di prigioniero che gli fanno rappresentare da 7 anni a comodo, uso e consumo del gesuitismo cosmopolita.

Così il *Popolo Romano*

— Jeri, alla riunione tenuta dai rappresentanti della stampa nelle sale dell' ufficio del *Diritto*, erano presenti oltre 60 giornalisti.

Si approvò quasi ad unanimità l' istituzione d' un Giurì d' onore; e si elesse una commissione composta di 7 membri, avente incarico di compilare il regolamento che determini le norme atte a rendere l' istituzione conforme all' interesse del pubblico, alla moralità e alla dignità della stampa.

In seguito venne data comunicazione d' una seconda lettera di Crispi, che rimanda i rappresentanti della stampa alla lettura dei verbali sul duello Pierantoni-Albanese, e che smentisce l' esposizione dei fatti in modo da ritirar quasi il biasimo contenuto nella sua prima lettera.

L'adunanza conferì ai Direttori dei giornali il mandato di riunirsi oggi stesso per concertare una risposta conforme da premettersi, nei rispettivi diarii, alla lettera di Crispi, e tale che ristabilisca la verità. Raccomandò inoltre che i detti Direttori deliberino di non più menzionare nelle colonne dei loro giornali il nome di Pierantoni per niun motivo, se prima non dà alla stampa la riparazione dovuta.

— Il gen. Ricotti domandò al ministro della guerra d' essere messo in aspettativa per ragioni di famiglia.

L' *Opinione* crede che abbia preso una tale deliberazione per attendere meglio ai lavori parlamentari.

Affermasi che alcuni generali, il cui diritto d'anzianità venne leso dalle recenti promozioni, abbiano offerto al ministero le proprie dimissioni.

GENOVA. — Un fattorino della Banca di sconto di Chiavari, partito da Genova il 7 corr. sul convoglio diretto a Chiavari allorchè giunse alla stazione di Nervi, si accorse di essere stato derubato, durante il tragitto, e mediante il taglio dalla parte interna della tasca, di un grosso portafoglio che conteneva oltre 70,000 biglietti di banca e valori.

A Nervi il fattorino diede avviso del fatto ai carabinieri. Finora nulla si potè scoprire; neanche l' orma dell'ardito tagliaborse.

NAPOLI — Venerdì sera si sono suicidate a Napoli due persone appartenenti alla più elegante e distinta società di quella città: il duca di San Cesario e il conte Masattole, uccisisi entrambi con una rivoltella.

— Venerdì continuò ancora il processo Daniele-Gazzarro.

Fu interrogato il padre dell'infelice Giuseppina. Questo interrogatorio ha fatto sorgere un breve incidente fra difesa e parte civile. Avendo il Gazzarro chiamato il Daniele assassino, la difesa ha protestato al Presidente di non permettere che si insulti all'imputato, la Parte Civile ha pregato il presidente di far rispettare la sventura di un padre.

Alla fine dell'interrogatorio il Gazzarro ha concluso: Signori (volgendosi ai Giurati) la mia causa è affidata alla vostra coscienza. Pensate al dolore di un padre! (*Sensazione*).

Furono interrogati altri testimoni.

SPEZIA. — La fregata russa *Pietropawloski* usciva ieri dal golfo per provare la macchina e vi ritornava nel pomeriggio. La sua partenza credesi imminente.

Notizie Estere

FRANCIA — Il Ministero va completandosi in senso bonapartista scegliendo a sotto segretari di Stato delle personalità di questo colore.

È notevole in proposito il seguente brano di una corrispondenza romana del *Pungolo*;

« Oggi in alcune conversazioni di Roma ove fin qui serbava il più assoluto segreto sulla visita dell' imperatrice Eugenia al Papa, sulla conferenza del sig Rouher al Vaticano, si comincia a lasciar trasparire qualche raggio di luce.

» E si narra che Pio IX si mostrasse favorevole ad una restaurazione bonapartista, sebbene i pretendenti non si sentissero in grado di promettere nessuna crociata, ma prendessero soltanto l' impegno di tutelare in Francia energicamente gli interessi religiosi che, compromessi già dalla Repubblica provvisoria, non potevano che ruinare con la Repubblica stabile, e resistente, e sopravvivente al Settenato.

TURCHIA — Lo *Stambul* annunzia che il Sultano ha deciso l'ammissione dei cristiani nell' esercito. Una leva di 200,000 uomini avrà luogo fra i sudditi ottomani senza distinzione di razza o di religione.

— Secondo la *Politische Correspondenz*, Kars è fortificata molto bene, e la sua guarnigione si compone di 24 battaglioni, 6 squadroni e 4 batterie di campagna, con 118 buoni cannoni di posizione. Evidentemente è esclusa una sorpresa, al pari che una presa per assalto. Soltanto un assedio regolare potrebbe dare la fortezza in mano all' esercito russo.

— Un dispaccio da Rustschuk ai giornali viennesi, reca:

I soldati rumeni presso Hirsova fecero fuoco contro la nave turca *Akkit* che rispose con una salva di artiglieria. Restarono uccisi 15 soldati rumeni.

GERMANIA — La caduta del ministero in Francia ha prodotto una pessima impressione. L' imperatore, vivamente commosso dell' avvenimento, ha mandato a Bismark un corriere.

— Nei circoli militari si assicura che la cavalleria e l' artiglieria in Alsazia verranno nuovamente aumentate.

EGITTO 15. — Il duca di Edimburgo arrivò al Cairo e fu ricevuto alla stazione dal Kedivè.

RUSSIA — La *Post* ha da Pietroburgo che la bandiera del monitore turco, che saltò in aria presso Braila, sarà portata alla capitale russa: essa è il primo trofeo della guerra presente.

Non si potrebbe forse trasportare tutto il forte Suckum-Kalè a Costantinopoli?

ROMANIA. — La Camera ad unanimità accettò l' ordine del giorno col quale riconoscendo lo stato di guerra creato dalla Turchia, constata l' indipendenza della Romania, e confida che le Potenze riconosceranno da questa proclamazione l' indipendenza del paese.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza pel giorno di Lunedì 28 corrente alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli oggetti di cui al seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazione di un deliberato preso d' urgenza dalla Deputazione, col quale venne approvato il verbale della tornata consigliare del 16 Aprile u. s.
2. Nomina del Ricevitore provinciale per il quinquennio 1878-82.
3. Provvedimenti da adottarsi intorno ad un insegnante dell' Istituto tecnico provinciale.
4. Ulteriori lavori di adattamento di locali, e spese inerenti all' impianto dell'archivio notarile distrettuale.

5. Progetto di lavori di escavo del Canale di Cento ed altri occorrenti per attivare la derivazione di acqua del Panaro, e deliberazioni ad essi relative.

Dal diario della Questura. — Quest'Ufficio di P. S. scopriva ieri l'altro e denunciava all'autorità giudiziaria un'associazione di piccoli malfattori, i quali nelle circostanze di agglomeramento di persone s'industriavano a levare, con destrezza, dalle tasche del vestito delle donne, portafogli contenente denari.

— Venne da queste guardie di P. S. arrestato un tale che si esercitava a rubare vassoi di pacfoud nei negozi di Caffè.

— Giorni sono venne in Bondeno arrestata dall'Arma dei RR. Carabinieri una donna, perchè spacciava biglietti falsi da Lire dieci.

Repetita juvant. — Ripetere tante volte la stessa cosa, è da seccanti; ma è pur nello stesso tempo il più efficace de' pleonasmi. Allo scopo che i nostri operai, che intendono recarsi all'estero in cerca di lucrose occupazioni, non abbiano a subire delusioni amarissime e sofferenze, facciamo noto:

Che i lavori ferroviari del regno di Baviera sono stati sospesi;

Che in seguito alle crisi che subisce l'industria mineraria e carbonifera nelle Provincie renane già molti operai vi sono rimasti privi di lavoro, ed egual sorte toccherebbe a quelli che ancora giungessero in quelle contrade.

Che infine nella vicina Svizzera le condizioni dei lavoranti trovansi di molto peggiorate, perchè il numero di quelli che già vi sono da ogni parte accorsi eccede di gran lunga i bisogni delle varie opere imprese.

E non si creda che tuttociò sia parto di mente esagerate: circolari inviate ai prefetti ed ai municipii dicono per l'appunto le stesse cose.

Teatro Tosi Borghi. — La beneficiata del bravo artista signor Rodolfi riescì brillantissima. Un numeroso e scelto pubblico intervenne al teatro, ed applaudì a più riprese il seratante, che specialmente nello scherzo comico *Le convenienze teatrali* fece sbellicare dalle risa, gli spettatori interpretando con naturalezza mirabile la parte di *Mamma Agata* in dialetto bolognese. Egli non apriva bocca senza che il pubblico potesse frenare il riso; e questo è il più bel segno di approvazione che possa desiderare un brillante.

Stasera si rappresenta la nuova commedia *Esopo* in 4 atti in versi ed un prologo di R. Castelvecchio. Come dicemmo ier l'altro, l'autore assisterà alla rappresentazione. Farà seguito la farsa *Il Maestro di Ballo.*

L'Ingegneria civile e le arti industriali. — È pubblicata la dispensa di maggio (anno III) contenente:

Meccanica applicata. — Sulla stabilità delle volte. Nota dell'Ing. Resal all'accademia delle scienze di Parigi (con una figura nel testo).

Idraulica pratica: — Sul parere del prof. comm. Richelmy, osservazioni dell'ing. Francesco Crotti.

Costruzioni murali. — Regole teoriche e pratiche pei camini dei generatori di vapore (con una tavola doppia).

Industrie meccaniche. — L'applicazione del ventilatore alle fucine portatili.

Rivista di chimica applicata. — La fucsina nei vini, sua azione nell'organismo e metodi per riconoscerne la presenza. — Il rame nelle conserve di piselli. — Vetro iridescente. — Alterazione nei vetri. — Esplosione di una caldaia a vapore alimentata con acque grasse.

Industrie minerarie — Sulle miniere di Galena argentifera e sul trattamento metallurgico di Przibram (Boemia). *Parte seconda.*

Necrologia. — Giovanni Cristiano Poggendorf.

Bibliografia. — L'arte e l'industrie. — Atti della società degli architetti e ingegneri civili di Genova. — Le proprietà cardinali degli strumenti diottrici. — Tavole logaritmico-trigonometriche con cinque decimali.

Abbuonamento annuo L. 12. Sono pure in vendita la 1ª e 2ª annata, al prezzo di L. 12 caduna: rivolgersi alla *Tip. e Lit. Camilla e Bertolero* in Torino, Via Ospedale, 18.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin

22 Maggio

L'Esattore Consorziale di Pieve e Cento notifica la subastazione di una parte di casa in Pieve in pregiudizio Campanini Angelo fu Luigi, per il giorno 14 Giugno.

— L'Esattore Comunale di Portomaggiore notifica per il giorno 6 Luglio la vendita e successivo deliberamento di casa con tereno esecutato ai danni di Pariali Giovanni, per il giorno 6 Luglio p. v.

— Il pretore del 1° Mandamento di Ferrara à assegnato agli eredi Marianna Bonfiglioli creditori verso la Giulia Mazzucchi L. 1345, spese e frutti, sulla somma di L. 4301 27 di cui andava creditrice dall'avv. Achille Grossi.

— Francesco Castelli di S. Maria capofiume emise dichiarazione di accettare col beneficio d'inventario la eredità del padre Giuseppe Castelli.

— Per li successivi effetti di legge venne notificata la sentenza graduatoriale 23 Aprile p. p. a Benini Vincenzo di Rovereto per istanza della Ditta Zavavglia e Ghedini e Comp.

— L'Esattoria Consorziale di Pieve e Cento fa noto che il 14 Giugno si procederà all'incanto di due case una in pregiudizio Guaraldi Bartolomeo e fratelli di Reno Centese; l'altra in pregiudizio delli Guaraldi; Ricci e Pirani di Casumaro.

— Circolare ministeriale sul cambio dei biglietti di diverso taglio della B. Nazionale.

— Programma di concorso per l'edifizio destinato ad Esposizione Nazionale di Belle Arti.

— Decreto di convocazione del Consiglio Provinciale.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

20 Maggio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Zucchini Pietro di Borgo S. Luca, d'anni 29, maestro, celibe, con Mulinari Adele di Borgo S. Luca, d'anni 23, nubile.
Morti — Fossati Felice di Ferrara, d'anni 62, possidente, conjugato (congestione polmonare) — Roccati Anna di Ferrara, d'anni 90, vedova di Saladini Gaetano (catarro bronchiale acuto).
Minori agli anni sette N. 1.

17 Maggio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — Bergami Antonio di Borgo S. Luca, d'anni 24, canepino, celibe, con Rossi Carolina di Borgo S. Luca d'anni 24, lavandaja, nubile.
Morti — Alberghini Cesarina, di Cocomaro di Focomorto, d'anni 12 (difterite).
Minori agli anni sette N. 2.

Vedi avviso in 4ª pagina

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Parigi* 22. — Il *Journal Officiel* pubblica un nuovo movimento delle prefetture che comprende 14 prefetti, 3 dei quali sono destituiti, 5 non accettarono il posto e quattro traslocati.

Londra 22. — Il *Times* dice che l'Inghilterra ha notificato che si opporrà a tutto quello che potesse impedire il passaggio da Suez ai bastimenti mercantili ed alle navi da guerra neutrali.

Costantinopoli 20. — Un dispaccio di Hassan dice che 5000 russi e 7,000 cosacchi attaccarono venerdì i turchi nei dintorni di Sukumkalè. I turchi sostenuti dalla flotta ebbero qualche vantaggio. Una compagnia di cosacchi fu distrutta. Il combattimento continua. Un dispaccio di Muchtar in data di venerdì conferma che il combattimento di Ardagan fu sfavorevole ai russi.

Bukarest 20. (Ritardato) — Cogalniceano alla Camera dichiarò: Siamo una nazione libera ed indipendente, ma per far accettare la nostra indipendenza, dobbiamo perorare la nostra causa presso l'Europa. La Camera approvò ad unanimità la seguente proposta: La Camera prende atto della guerra fra la Romenia e la Turchia e della rottura dei vincoli colla Porta, dell'indipendenza voluta da tutti che ricevette la consacrazione ufficiale e calcola sulla giustizia delle potenze garanti.

Il Senato approvò ad unanimità la mozione dell'indipendenza analoga e votò la creazione d'un ordine militare.

Bukarest 20. — Il ponte della ferrovia sull'Aula si è rotto 10 vagoni di merci caddero nel fiume.

Pietroburgo 22. — Una lettera dello czar al ministro della guerra lo ringrazia del buon stato dell'esercito, che è completamente pronto a fare il suo dovere.

Lo czar partirà il 2 giugno per l'esercito del Danubio.

Roma 21. — Camera dei Deputati.

Dopo annunziata la morte del deputato Bacco e reso omaggio alle sue doti, viene svolta da Sella la sua interrogazione circa le recenti disposizioni del ministro della guerra relative ai luogotenenti generali dell'esercito.

Sella fatte prima alcune considerazioni generali sopra le cause che debbono regolare il collocamento in disponibilità, a riposo e le promozioni ai gradi supremi, soggiunge inoltre che in quanto a sè, non crede che abbiano avuto in quelle di cui parla, influenza alcuna le preoccupazioni politiche, nè nega al ministro della guerra la libertà nella scelta delle persone delle quali deve valersi, purchè sia tenuto debito conto del merito delle medesime; dice di voler limitare la sua interrogazione al collocamento in ritiro dei luogotenenti generali, quattro dei quali segnatamente resero molti servizi all'esercito ed al paese, e che uomini competenti stimano potere ancora renderne per parecchio tempo. Qualle dunque fu, egli chiede, il criterio seguito dal ministro nel troncare la loro carriera coll'allontanarli affatto dall'esercito?

Giudica assolutamente infondato il sospetto di alcuni che possa essere stato un concetto regionale, osservandosi che la massima parte dei collocati in riposo appartengono alla stessa provincia.

Ma vi sono altri che dubitano che vi

sia stato un concetto politico, il che qualora fosse, ne deplorerebbe altamente gli effetti sopra il nostro esercito, la cui fede nel Governo vuole essere gelosamente mantenuta.

Il ministro della guerra dice anzitutto che egli credeva meritare encomi ed applausi per avere avuto il coraggio di compiere un atto che era reclamato dal servizio militare e dall'esercito stesso. Soggiunge che conosce l'indole dei partiti e non si meraviglia di quanto ora avviene. Disconosce ogni taccia d'illegalità che si oppone alle sue disposizioni, dimostrando anzi come avrebbe manomessa la legge, ove avesse fatto altrimenti. Protesta di non avere avuto la menoma preoccupazione politica nel rivolgersi tanto alle promozioni, quanto ai collocamenti in disponibilità od a riposo, ed aggiunge essere troppo italiano per trattare e respingere il sospetto o l'accusa di concetti regionali.

Espone in genere i criteri ed i giudizi che lo guidarono, ma rifugge, anzi ricusa di discendere a discutere delle persone, del che confida che tutti comprenderanno ed approveranno i motivi. Egli ha la coscienza di avere seguito un solo criterio il militare, e di avere reso il maggiore servizio, che mai in vita sua abbia potuto all'esercito.

Sella esprime il dispiacere di non potere tenersi soddisfatto dalla risposta, che non chiarisce punto perchè sono tolti irrimediabilmente all'esercito alcuni generali che hanno pur reso grandi servizi al paese. Non presenta alcuna risoluzione, prevedendo che sarebbe senza dubbio respinta.

Depretis dichiara che nè il ministro della guerra, nè esso vogliono ravvenare in dubbi i servigi resi dai generali a cui l'interrogante allude, ma non vuole nè deve discutere le persone. Opina poi che la vera cagione del Sella di astenersi dal proporre una risoluzione è questa, la persuasione cioè di non potere formularne una accettabile.

L'interrogazione non ha alcun seguito.

Si apre la discussione sulla tassa di fabbricazione e consumo degli zuccheri indigeni e delle variazioni d'alcuni articoli della tariffa doganale.

Minghetti esamina la situazione finanziaria. Trova che i risultati del 1876 non furono soddisfacenti, e che il bilancio del 1877 se non si adopera la massima prudenza corre pericolo di compromettere il pareggio, perocchè le induzioni fatte dal ministro delle finanze per il prossimo quinquennio non sembrangli fondate e bisogna incassare le entrate prima di deliberare le spese.

Esamina poi la tassa proposta in rapporto coi trattati commerciali dai quali non dovrebbe andare disgiunta, e del resto dimostra che nelle attuali condizioni non è possibile procedere all'estinzione del corso forzoso scopo della presente legge.

Respinge inoltre questa legge come provvedimento empirico, e al postutto significante, che al ministro delle finanze manca il concetto a lasciare in pace i contribuenti.

Il seguito a domani.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	21	22
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	71 92 1/2	73 42 1/2
Oro.	22 68	22 92
Londra (3 mesi) . .	28 25	28 05
Francia (a vista) . .	113 30	112 —
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	810 — n	815 — n
Azioni Banca Nazionale	1760 — »	1770 — »
Azioni Meridionali. .	326 — »	330 — »
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	560 — »	565 — »

BORSE ESTERE

Parigi	21	22
Rendita francese 3 0/0	68 70	68 15
» » 5 0/0	103 85	103 20
Banca di Francia . .	— —	—
Rendita italiana 5 0/0	64 85	64 10
Ferrovie Lombarde .	148 —	145 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	2?7 —	208 —
» Romane . .	62 —	61 —
Obbligazioni lombar.	228 —	223 —
» romane .	212 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17	25 16 5
» sull'Italia .	12 —	12 1/4
Consolidati inglesi	— —	94 1/2

Rendita Egiziana 6 0/0, 177.

Vienna 22 — Napoleoni 10 32 — Cambio su Londra 128 75 — Rendita austriaca 64 25 — in carta 58 35 Banconote argento 113 — — Rendita nuova in oro 70 30.

Londra 22. — Cons. ingl. 93 1/4 a — — Rendita italiana 63 1/4 a —

Berlino 22. — Rendita italiana 211 50 — Credito mobiliare 64 20

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.